

A sepia-toned photograph of a courtyard. On the left, a balcony with a decorative railing is visible. Below it, a staircase leads up. The right side of the image is mostly in shadow, showing a dark, textured wall. The overall scene is an outdoor courtyard area.

UN RAMPICANTE

IN CASA

A circa sei chilometri dalla cittadina di Norton nel Missouri, sulla strada che porta a Maysville, c'è una vecchia casa che, l'ultima volta, è stata occupata da una famiglia di nome Harding.

Dal 1886 non ci ha vissuto più nessuno e, nessuno avrà più intenzione di andarci a vivere. Il tempo e il disprezzo di coloro che vivevano nei paraggi la stanno trasformando in una rovina piuttosto pittoresca. Un osservatore che non conosca la sua storia sarebbe restio a inserirla nella categoria delle "case infestate", eppure, in tutta la regione circostante, questa è la sua nomea.

Le finestre sono prive di vetri, i vani sono senza porta; nel tetto di legno ci sono ampi squarci, e le assi del rivestimento, essendosi ormai scrostata la vernice, sono di un grigio opaco. Ma questi infallibili indizi soprannaturali sono parzialmente nascosti e fortemente attenuati dalle foglie rigogliose di un grosso rampicante, che ricopre l'intera struttura. Questo rampicante – di una specie che nessun botanico è mai stato in grado di classificare – riveste un ruolo importante nella storia della casa.

La famiglia Harding era composta da Robert Harding, da sua moglie Matilda, dalla sorella di lei, la signorina Julia Went, e da due figli. Robert Harding era un uomo taciturno e dai modi distaccati, che non aveva amici nel vicinato e che, apparentemente, non ci teneva ad averne. Aveva circa quarant'anni, era parsimonioso e alacre e si guadagnava da vivere lavorando nella piccola fattoria che adesso è ricoperta di cespugli e di rovi.

Lui e la cognata venivano emarginati dai vicini, i quali pensavano che si facessero vedere un po' troppo spesso insieme – non era certo colpa loro,

perché in queste occasioni non davano adito a dicerie.

Il codice morale del Missouri rurale è rigido e severo.

La signora Harding era una donna gentile, dagli occhi tristi e priva del piede sinistro.

A un certo punto, nel 1884, si venne a sapere che la signora era andata a far visita alla madre nell'Iowa. Questo è ciò che diceva il marito a chi glielo chiedeva, e il suo modo di rispondere scoraggiava ulteriori domande. La donna non fece più ritorno e, due anni dopo, senza vendere la fattoria o qualsiasi altra cosa di sua proprietà, senza incaricare un agente di occuparsi dei suoi interessi e senza portar via le suppellettili di casa, Harding lasciò il paese con il resto della famiglia. Nessuno sapeva dove fosse andato ma, a quei tempi, non interessava a nessuno. Naturalmente, tutto ciò che poteva essere spostato sparì subito dalla casa che, dopo essere stata abbandonata, divenne, a suo modo, "infestata".

Una sera d'estate, quattro o cinque anni dopo, il reverendo J. Gruber di Norton e un procuratore di Maysville, che si chiamava Hyatt, si incontrarono a cavallo davanti alla casa degli Harding. Poiché avevano delle questioni di lavoro da discutere legarono i cavalli e, avviatisi verso la casa, si sedettero a chiacchierare in veranda. Fecero delle allusioni spiritose alla reputazione sinistra del luogo, di cui ben presto si dimenticarono, e poi parlarono dei loro affari finché non fu quasi buio.

La sera era calda in modo opprimente e l'aria stagnante.

Poco dopo entrambi trasalirono per la sorpresa: *videro e udirono un lungo rampicante, che copriva*

metà della facciata della casa e lasciava penzolare i suoi rami dal tetto della veranda sopra di loro, agitarsi e scuotere con violenza ogni ramo e ogni foglia.

Tra poco ci sarà un temporale

esclamò Hyatt.

Gruber non disse nulla, ma in silenzio spostò l'attenzione del suo interlocutore sulle foglie degli alberi più vicini, che non denotavano nessun movimento; persino le delicate estremità dei rami che si stagliavano contro il cielo sereno erano immobili. Scendendo rapidamente i gradini, giunsero su quello che un tempo era stato un prato e guardarono in alto verso il rampicante, che adesso era visibile in tutta la sua lunghezza. Sebbene continuasse a dimenarsi violentemente, non riuscirono a scorgere la causa di tale scompiglio.

Andiamocene!

disse il pastore.

E così fecero.

Dimenticando di doversi recare in direzioni opposte, se ne andarono via insieme, a cavallo.

Giunsero a Norton, dove riferirono la loro strana esperienza a diversi amici discreti. La sera seguente, all'incirca alla stessa ora, tornarono nella veranda di casa Harding accompagnati da altre due persone di cui non si ricordano più i nomi, e il misterioso fenomeno si ripeté di nuovo:

il rampicante si agitò ancora con violenza, proprio mentre lo esaminavano con la massima attenzione dalle radici alla cima, e nemmeno l'unione delle loro forze riuscì a placare il tronco. Dopo averlo osservato per un'ora se



ne andarono, non più edotti, si pensa, di quando erano arrivati.

Questi fatti singolari non ci misero molto a risvegliare la curiosità dell'intero vicinato.

Di giorno e di notte, una moltitudine di persone si radunava davanti a casa Harding alla "ricerca di un segno". A quanto pare, non fu avvistato da nessuno, ma i testimoni menzionati erano così credibili che nessuno mise in dubbio la veridicità dei fenomeni da loro attestati.

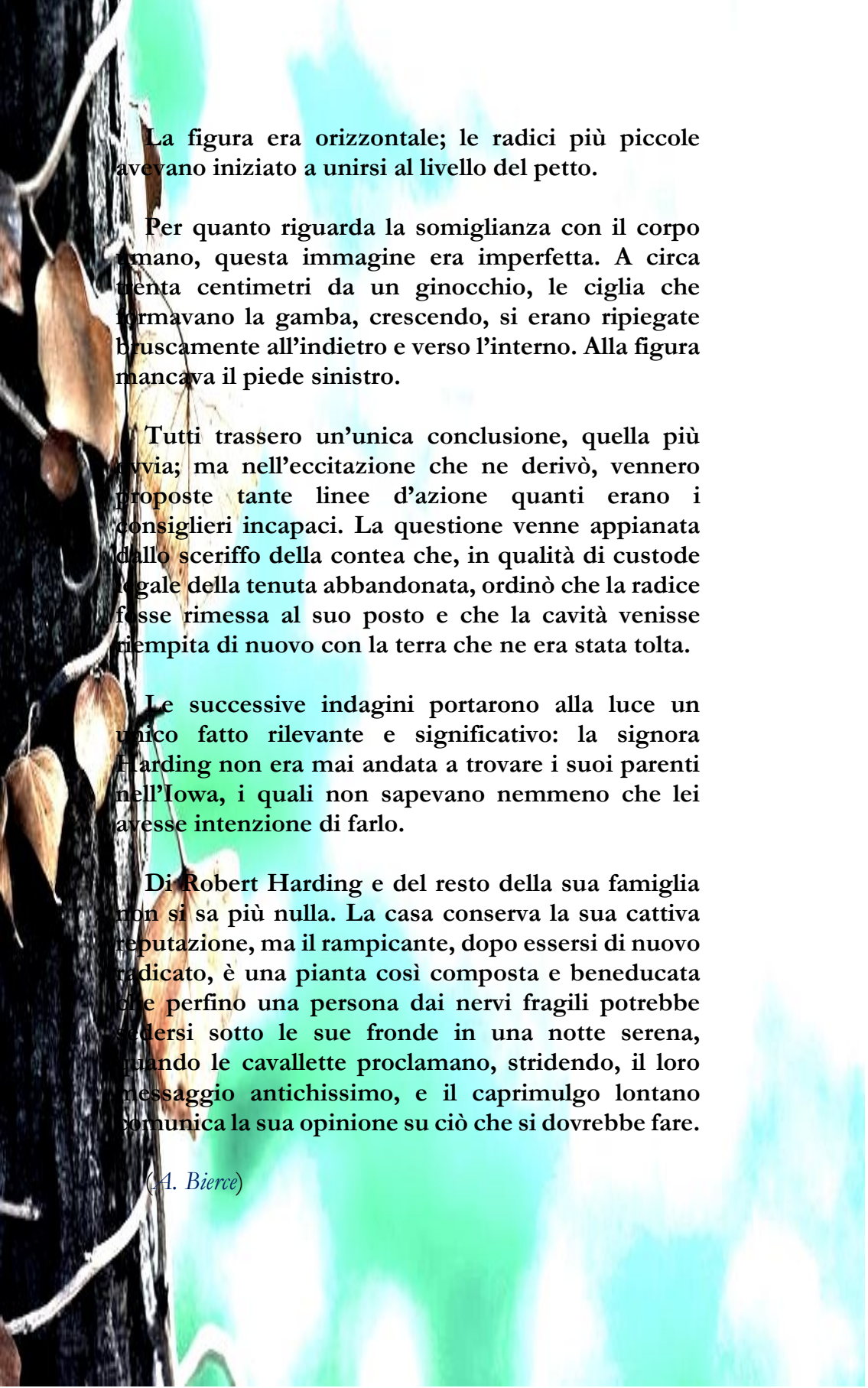
Per una felice ispirazione o per un progetto malvagio, un giorno qualcuno propose – nessuno sembrava sapere chi avesse avuto l'idea – di estirpare il rampicante e, dopo un lungo dibattito, così fecero.

Non trovarono nient'altro che le radici, eppure nulla avrebbe potuto essere più strano!

Per più di un metro e mezzo dal tronco, che alla superficie del terreno aveva un diametro di diversi centimetri, un'unica radice correva dritta verso il basso nella terra friabile e poco compatta; poi si divideva e si suddivideva in piccole radici, fibre e filamenti, intrecciati nei modi più strani. Quando vennero liberati con cura dalla terra, mostrarono una forma singolare.

Nelle loro ramificazioni e nei loro avvitamenti su se stessi, costruivano una rete compatta, che nelle dimensioni e nella forma assomigliava in modo impressionante al corpo umano. Testa, tronco e arti erano tali e quali; perfino le dita delle mani e dei piedi erano delineate con chiarezza, e molti sostenevano di aver visto, nella distribuzione e nella disposizione delle fibre della massa sferica che rappresentava la testa, la parvenza grottesca di un volto.





La figura era orizzontale; le radici più piccole avevano iniziato a unirsi al livello del petto.

Per quanto riguarda la somiglianza con il corpo umano, questa immagine era imperfetta. A circa trenta centimetri da un ginocchio, le ciglia che formavano la gamba, crescendo, si erano ripiegate bruscamente all'indietro e verso l'interno. Alla figura mancava il piede sinistro.

Tutti trassero un'unica conclusione, quella più ovvia; ma nell'eccitazione che ne derivò, vennero proposte tante linee d'azione quanti erano i consiglieri incapaci. La questione venne appianata dallo sceriffo della contea che, in qualità di custode legale della tenuta abbandonata, ordinò che la radice fosse rimessa al suo posto e che la cavità venisse riempita di nuovo con la terra che ne era stata tolta.

Le successive indagini portarono alla luce un unico fatto rilevante e significativo: la signora Harding non era mai andata a trovare i suoi parenti nell'Iowa, i quali non sapevano nemmeno che lei avesse intenzione di farlo.

Di Robert Harding e del resto della sua famiglia non si sa più nulla. La casa conserva la sua cattiva reputazione, ma il rampicante, dopo essersi di nuovo radicato, è una pianta così composta e beneducata che perfino una persona dai nervi fragili potrebbe sedersi sotto le sue fronde in una notte serena, quando le cavallette proclamano, stridendo, il loro messaggio antichissimo, e il caprimulgo lontano comunica la sua opinione su ciò che si dovrebbe fare.

(A. Bierve)